

Il Pd minaccia: «Torniamo alla carica»

Letta lancia il giro d'Italia per promuovere il ddl Zan

FAUSTO CARIOTI

Il disegno di legge Zan è la coperta di Linus, dai colori arcobaleno, nella quale Enrico Letta si avvolge

Enrico ci riprova

Letta lancia il giro d'Italia per promuovere il ddl Zan «Torniamo alla carica»

Il segretario del Pd, per nascondere l'immobilismo sul Quirinale e con un occhio alle elezioni anticipate, annuncia una mobilitazione contro la "omotransfobia"

LA SFIDA

«Vogliamo rilanciare, dopo una grande mobilitazione sui territori, il tentativo di far approvare il ddl. Pensiamo che fino all'ultimo giorno utile della legislatura dobbiamo provarci»

Enrico Letta

quando ha bisogno di certezze. A fine ottobre è stato affossato dall'aula del Senato, dove il segretario del Pd aveva tentato di farlo approvare con una prova di forza, rifiutando ogni compromesso col centrodestra e fallendo malamente. Il testo è stato quindi rispedito in commissione e potrà essere discusso solo quando saranno trascorsi sei mesi da quel voto, ovvero non prima degli ultimi giorni di aprile. Sempre ammesso che allora la legislatura sia ancora in piedi, sopravvis-

suta all'elezione del presidente della repubblica: cosa niente affatto scontata.

PRIMA TAPPA MILANO

La legge contro la «omotransfobia», insomma, è stata colpita a morte, almeno nella formulazione originaria. Eppure, da ieri è tornata in cima all'agenda di Letta, che ha promesso di farne materia di battaglia per il 2022. Assieme allo stesso Alessandro Zan, primo firmatario del testo, il leader del Pd ha annunciato una mobilitazione nazionale permanente in favore delle norme che il parlamento ha respinto. L'idea, ha spiegato, «è quella di tenere, da febbraio ad aprile, cinque Agorà straordinarie», ossia assemblee aperte ai cittadini, «in cinque grandi città, Milano, Padova, Firenze, Taranto e Palermo, che rilanceranno l'attenzione, i riflettori sui temi del ddl Zan, per consentirci ad aprile di tornare alla carica in parlamento». Prima tappa a Milano, il 19 febbraio.

Così, nel giorno in cui Sergio Mattarella, parlando ai rappresentanti delle istituzioni, chiede di continuare a «mettere in secondo piano divisioni e distinzioni legittime, diversità programmatiche e sensibilità politiche e culturali, per privilegiare un lavoro comune nell'interesse nazionale», Letta tira fuori l'argomento più divisivo della legislatura e proclama di farne il *leitmotif* quotidiano suo e del Partito democratico.

Gli serve per due motivi. Il primo, immediato, è che, spostando l'attenzione su un tema così «identitario» per la sinistra, la distoglie dalla partita del Quirinale, sulla quale non ha ancora nulla dire. Da giorni



sta cercando un modo per sfilare alcuni pezzi di centrodestra al controllo di Silvio Berlusconi, che vuole tutti i suoi alleati stretti attorno a sé in vista della propria candidatura.

I colloqui con Giorgia Meloni, nelle intenzioni del capo dei democratici, dovrebbero servire proprio a questo, come i nomi fatti filtrare dai suoi nei giorni scorsi, inclusi quelli del presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e della vice presidente della regione Lombardia, Letizia Moratti: due donne con un robusto curriculum di centrodestra, usate da Letta come "esca" per capire quanto è compatto il fronte avversario. Dovrà fare di molto meglio, però, per staccare la Meloni e Matteo Salvini dal Cavaliere.

LEGISLATURA A RISCHIO

La seconda ragione del tour che vedrà Letta promuovere la legge Zan in giro per l'Italia è l'aria di elezioni anticipate che s'inizia a respirare. Sia nel Pd che tra i Cinque Stelle, molti temono che il vero obiettivo del capo del Nazareno sia far saltare la legislatura il prima possibile, magari giocando di sponda con la Meloni. Far eleggere Mario Draghi alla presidenza della repubblica e provocare così una crisi di governo, come gli ha suggerito lo "stratega" Goffredo Bettini, sarebbe un modo per innescare il processo. Ma anche se il posto di Mattarella fosse preso da un altro, la legislatura e il governo sembrano ormai avere assai poco da dire. E le voci di palazzo Chigi dicono che la voglia di Draghi di trascorrere un anno assediato dai partiti che gli chiedono di spendere di più in vista delle elezioni è prossima allo zero.

L'innalzamento del vessillo della legge Zan segna quindi la ripresa della guerra contro il centrodestra, ovvero l'inizio della campagna elettorale di Letta. I pidellini e i grillini che speravano di restare incollati allo scranno sino al marzo del 2023, scadenza naturale della legislatura, sono avvisati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Enrico Letta ha annunciato la mobilitazione sul ddl Zan a Milano, Padova, Firenze, Taranto e Palermo (LaPresse)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994